

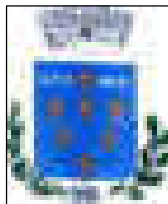
Ente finanziatore:



Committente:

COMUNE DI STREVI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA



Oggetto:

**COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO CROSIO
NEL CENTRO ABITATO DI STREVI
AL_LR7_18_43**

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SCALA:

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
			P	E		A	
							12

Ing. Stefano SANDIANO

Via Aspromonte,16
15121 - Alessandria
P.IVA 01878150067
tel 3474059163
email: stefano.sandiano@gmail.com
PEC: stefano.sandiano@ingpec.eu

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e Firme
1				07-19	

Il Responsabile del procedimento:

FIRMA

File :

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INTERVENTO: “**COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO CROSIO NEL CENTRO ABITATO DI STREVI - AL_LR7_18_43**”

PREMESSA

Verificato che l'intervento non ricade nei casi disciplinati:

- dall'art. 3, comma 1 della L.R. 32/08 di competenza della Regione Piemonte)
- dall'art. 149 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. (interventi non soggetti ad autorizzazione)
- dall'All. A al D.P.R. 31/2017 (interventi di lieve entità non soggetti ad autorizzazione)

risulta pertanto di competenza subdelegata al Comune.

In merito alla **procedura** da adottare si ritiene compatibile con la tipologia d'intervento quella **ordinaria con scheda semplificata** applicabile agli interventi richiamati nell'art. 3 dell'accordo Ministero/Regione Piemonte 2007 tra i quali si ha al punto 9: *“interventi di natura idraulica, quali opere di difesa spondale, briglie, soglie, argini ecc.”*

1. RICHIEDENTE

Il richiedente l'autorizzazione è il Comune di STREVI e per esso l'ing. Stefano Sandiano incaricato della progettazione dell'opera.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Gli interventi consistono nelle opere idrauliche di completamento lungo l'asta del Rio Crosio, a monte ed a valle del tratto in cui già sono state realizzate nel 2017 e di cui al parere della Commissione Locale del Paesaggio n. 1/2017 del 23/06/17 e sono localizzati in tre distinti settori:

1 - settore di monte

2 - settore di valle

3 intervento puntuale in regione Bagnario:

Il progetto risulta finanziato per l'importo complessivo di 100.000,00€ in riferimento ai disposti della D.D. 3981 del 06/12/2018 ed al programma di investimenti di cui alla L.R. 7 29-06-2018 per "interventi di completamento della sistemazione idraulica del Rio Crosio nel centro abitato di Strevi (AL)"

3. OPERA CORRELATA A:

<input type="checkbox"/> edificio	<input type="checkbox"/> lotto di terreno	<input type="checkbox"/> area di pertinenza o intorno dell'edificio
<input checked="" type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territorio aperto	<input type="checkbox"/> altro:

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

<input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale
<input checked="" type="checkbox"/> permanente: <input checked="" type="checkbox"/> a) fisso <input type="checkbox"/> b) rimovibile

5. USO DEL SUOLO ATTUALE :

<input type="checkbox"/> urbano	<input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> boscato
<input checked="" type="checkbox"/> naturale	<input type="checkbox"/> non coltivato	<input type="checkbox"/> altro:

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

<input type="checkbox"/> centro storico	<input type="checkbox"/> area urbana	<input type="checkbox"/> territorio agricolo
<input type="checkbox"/> insediamento sparso	<input type="checkbox"/> insediamento agricolo	<input checked="" type="checkbox"/> area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

<input type="checkbox"/> costa: <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo	<input type="checkbox"/> pianura
<input type="checkbox"/> versante: <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montano	<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio	<input type="checkbox"/> piana valliva: <input type="checkbox"/> montana <input type="checkbox"/> collinare
<input type="checkbox"/> terrazzamento	<input type="checkbox"/> crinale	<input checked="" type="checkbox"/> altro: ALVEO FLUVIALE

8. UBICAZIONE DELL'OPERA:

INTERVENTO PRINCIPALE: Tratto immediatamente a valle del ponte su strada Bagnario e tratto di valle in corrispondenza del manufatto di Via Alessandria

N.C.T.: Foglio n. 8-9 (intervento principale)

Mappale/i n. DEMANIALI

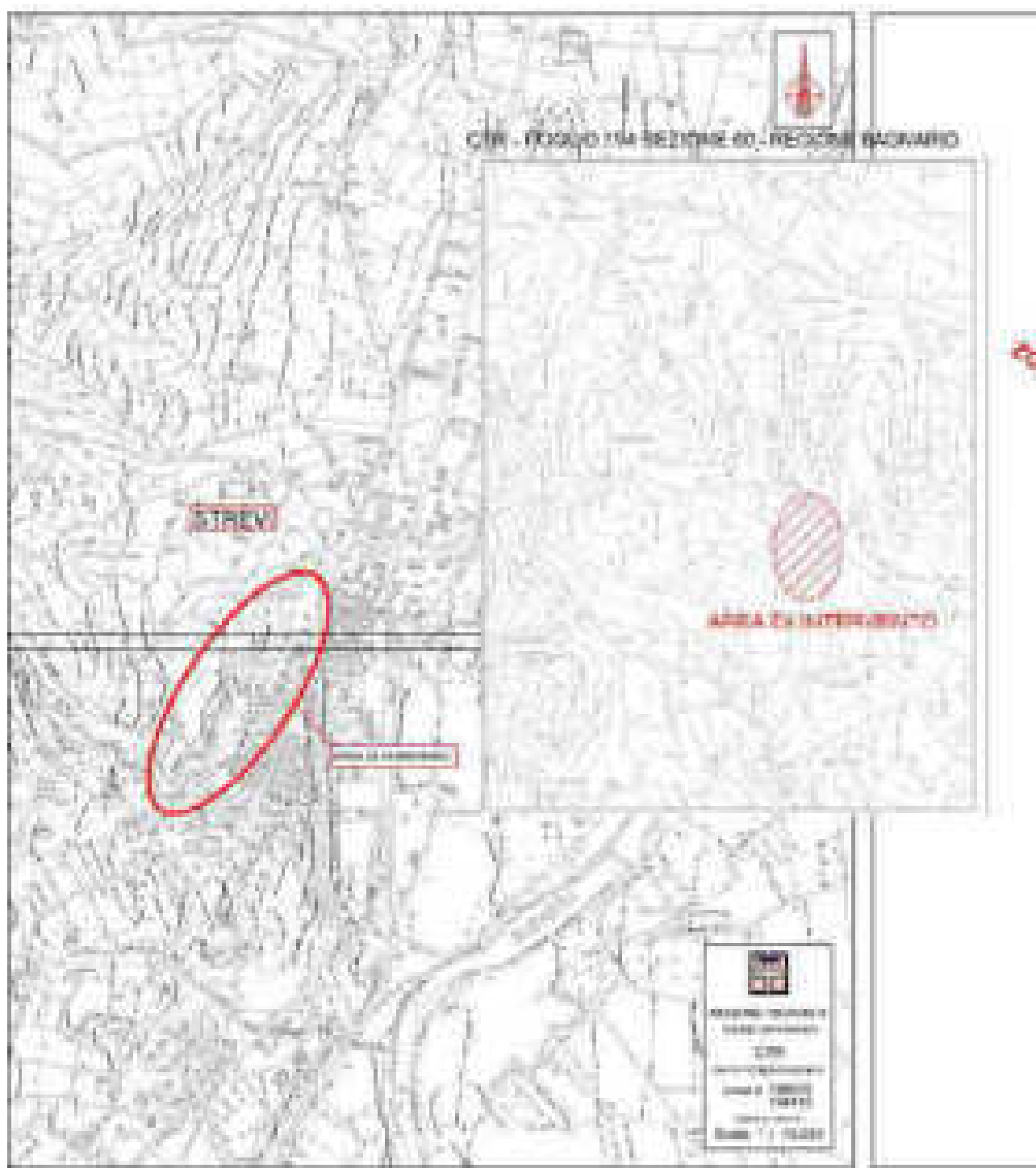
Mappale/i n. PRIVATI IN FREGIO ALLE AREE DI INTERVENTO:

MAPPALI INTERESSATI DAGLI INTERVENTO LUNGO IL RIO CROSIO RIO CROSIO:			
FOGLIO 8	MAPPALI		
	231		
	232		
	215		
	214		
	467		
	468		
	460		
	465		
	441		
	440		
FOLGIO 9	MAPPALI		
	32		
	31		
	30		
	37		
	92		
	95		
	171		
	172		
	173		
	174		
	188		
	189		
	190		
	191		
	291		
	300		
	290		
	309		
	388		
	428		
	429		
	431		
	430		

N.C.T.: Foglio n. 8-9 (intervento principale)



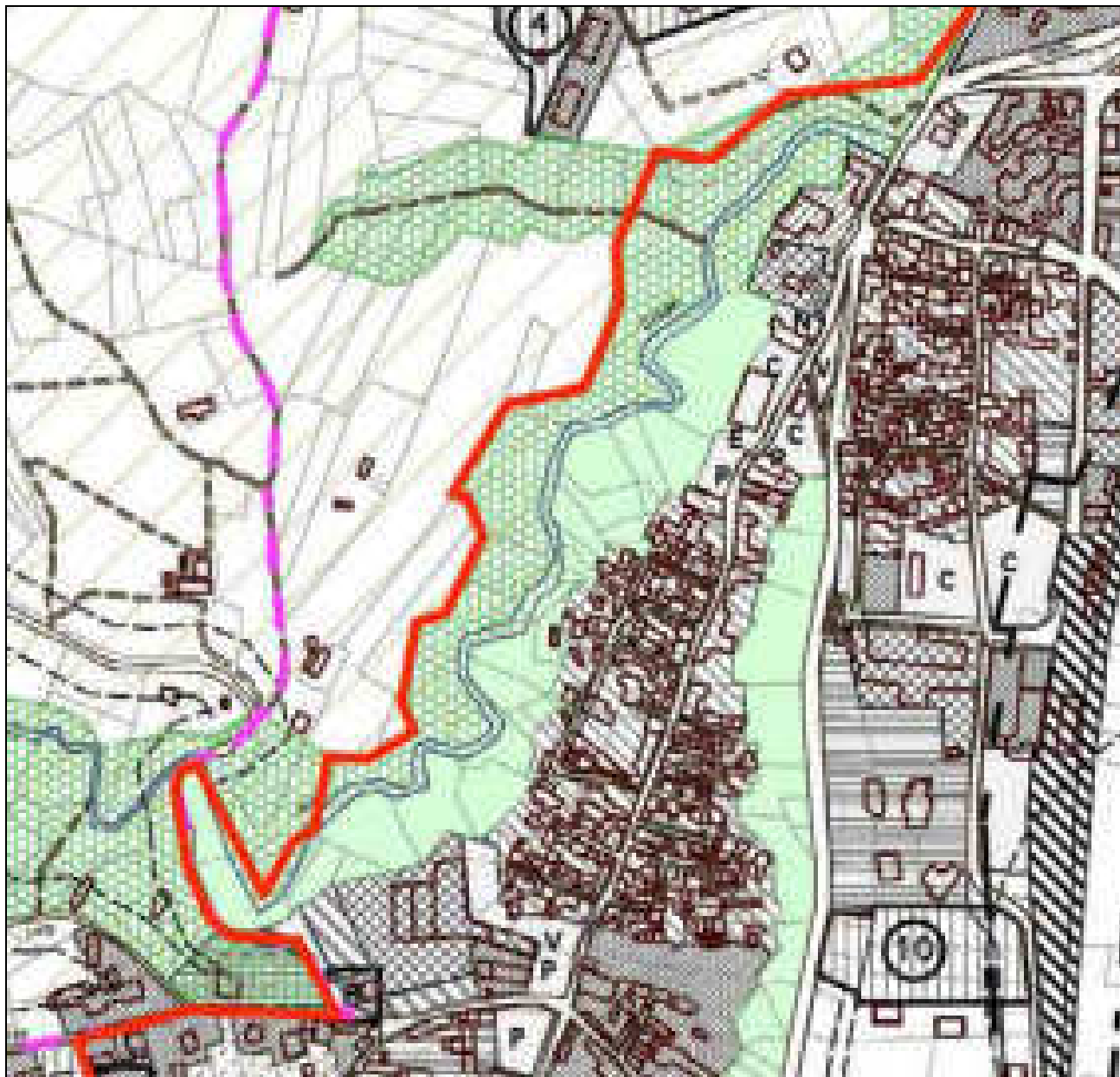
INTERVENTO PRINCIPALE: PALNIMETRIA CATASTALE – Rif. elaborato progettuale B02

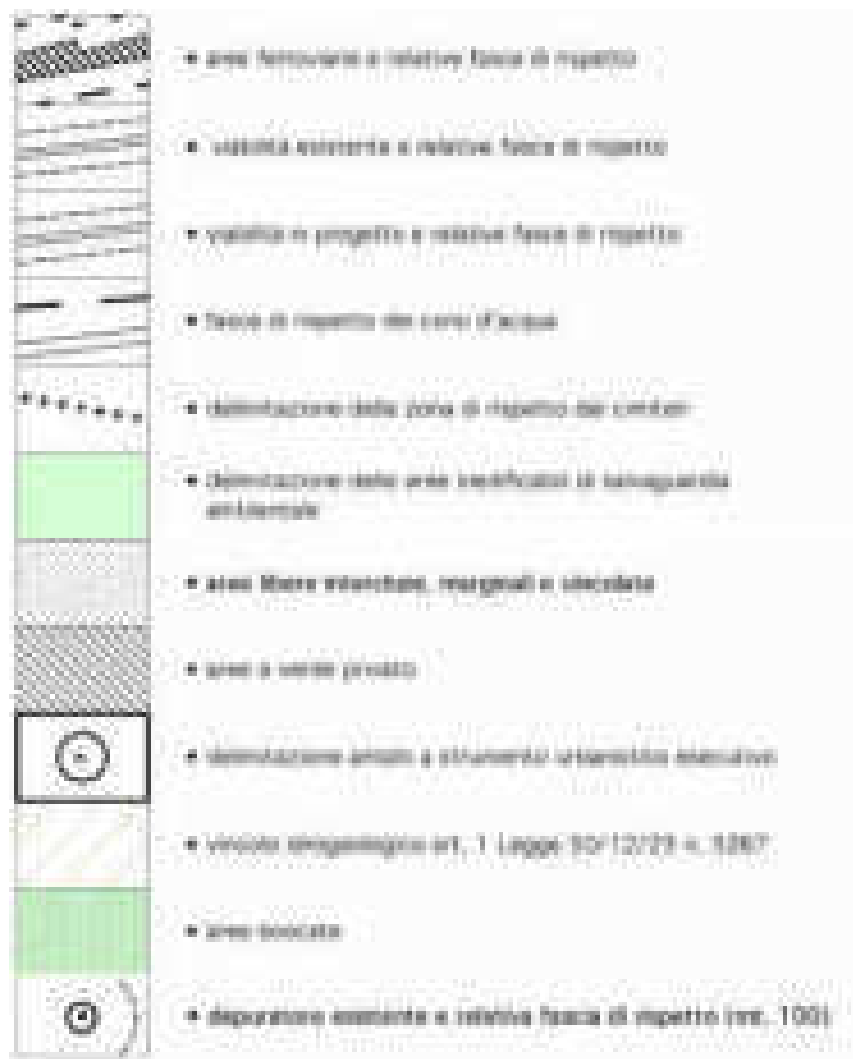


INTERVENTO PRINCIPALE: Estratto C.T.R. – Rif. elaborato progettuale B01

INTERVENTO PRINCIPALE: tratto in corrispondenza del manufatto di sostegno della soprastante Via Gramsci, nel centro abitato di Ovada - ortofoto

Le opere in progetto si collocano nell'ambito del territorio del Comune di Strevi (AL). Il comune è dotato di P.R.G.I. (Variante al P.R.G.I. Adeguamento UNESCO ai sensi della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i. - D.G.R. n. 26-2131 del 21.09.2015) di cui si riportano gli estratti del settore di intervento.





Estratto di P.R.G.

Le opere in progetto andranno ad insistere, su aree boscate e vincolate, esternamente alla più recente delimitazione UNESCO (buffer zone A) indicata in rosso.

Visto quanto specificato, essendo gli interventi proposti collocati nell'ambito dell'alveo, si ritiene che non esistano incompatibilità con lo strumento urbanistico vigente.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA (art. 142 del D.Lvo. 42/04)

Il rilievo topografico eseguito ha permesso di definire le caratteristiche geometriche e morfologiche dell'area di intervento, estendendosi per un tratto di asta di circa 170 m a monte e d altrettanti a valle degli interventi già realizzati

Geograficamente l'area è posta a Nord Est della città di Acqui Terme, nell'ambito del bacino idrografico del F. Bormida il quale, a sua volta, confluisce nel Fiume Tanaro all'altezza della città di Alessandria, circa 31 km a valle di Strevi.

L'alveo del rio Crosio si presenta monocursale per un tratto di circa 2,5 km a monte dell'abitato, con direzione NO – SE. Successivamente, immediatamente a monte di Strevi compie una brusca deviazione di circa 90°, verso NE, lambendo la dorsale morfologica su cui si colloca il nucleo storico. Per tale settore l'alveo si colloca in una vallecchia con ampiezza inferiore al centinaio di metri e acclivi sponde di altezza pluridecametrica, prevalentemente incisa entro i termini litoidi del substrato. Al limite nord della dorsale l'alveo compie nuovamente una deviazione verso SO, attraversando la strada comunale ex S.S.30 ed il successivo borgo inferiore di Strevi.

In ragione delle problematiche strettamente connesse al trasporto di materiale solido flottante (ramaglie, tronchi, ecc.), che favorisce o accentua notevolmente le insufficienze di sezione, gli interventi pregressi e realizzati sono stati prevalentemente mirati alla mitigazione di tale criticità, alla rettifica dell'alveo con la regolarizzazione del fondo, alla realizzazione di tratti di difesa in massi ciclopici.



Foto della briglia selettiva realizzata e difese longitudinali – settore B



Profilo longitudinale e prospetto dx settore A



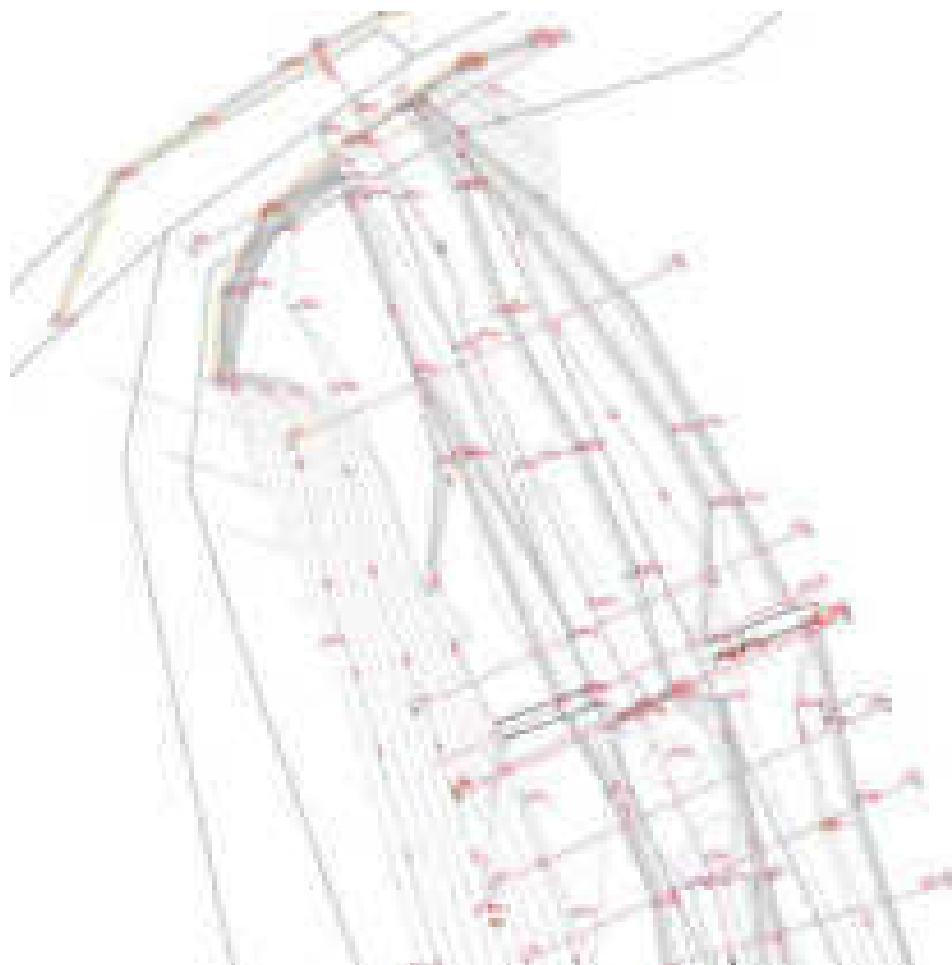
Profilo longitudinale e prospetto dx settore B

Le opere del presente progetto di collocano immediatamente a monte del settore A ed a valle del settore B, completando pertanto le opere di sistemazione nel tratto compreso tra la Strada Comunale Bagnario e il manufatto di attraversamento di Via Alessandria (ex. S.S.30).

Il corso d'acqua, ora come allora, risulta caratterizzato da una serie di interventi antropici a carico dell'asta fluviale nel settore di monte, dove l'alveo è stato interessato da sistemazioni idrauliche con briglie in c.a., aventi la finalità di rallentamento del flusso idrico e diminuzione dell'azione erosiva della corrente a carico del versante su cui sorge il vecchio abitato di Strevi.

Nel tratto in oggetto, ricomprendendo anche i tratti degli interventi recentemente realizzati, sono presenti quattro briglie in c.a. che vengono descritte da monte (ponte su strada Bagnario) verso valle (attraversamento Via Alessandria).

La prima opera trasversale è composta da una briglia posta a poche decine di metri dall'attraversamento dei Strada Bagnario:



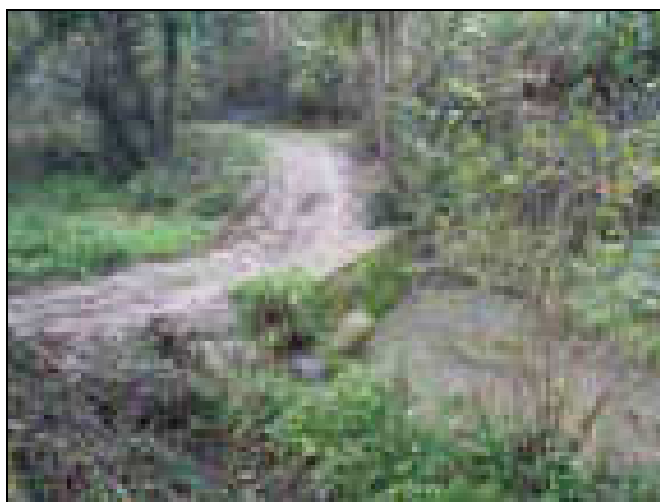


Proseguendo verso valle si trova la terza opera trasversale: è una briglia dalle dimensioni più esigue rispetto alla precedente il paramento della briglia, in corrispondenza della gaveta, si innalza per 1,30 m circa rispetto al fondo.



Le opere pregresse sono state finalizzate alla compensazione di effetti erosivi e di miglioramento della funzionalità del manufatto.

Il manufatto n. 3 è geometricamente simile al precedente ma presenta una differenza di altezza del paramento, che risulta essere pari a circa 1,80 m misurato dalla gaveta al fondo.



L'ultima opera trasversale esistente sul settore in esame a monte dell'abitato è descritta come è costituita da una briglia in c.a.: presenta un'altezza di circa 1,30 m (distanza gaveta – fondo).



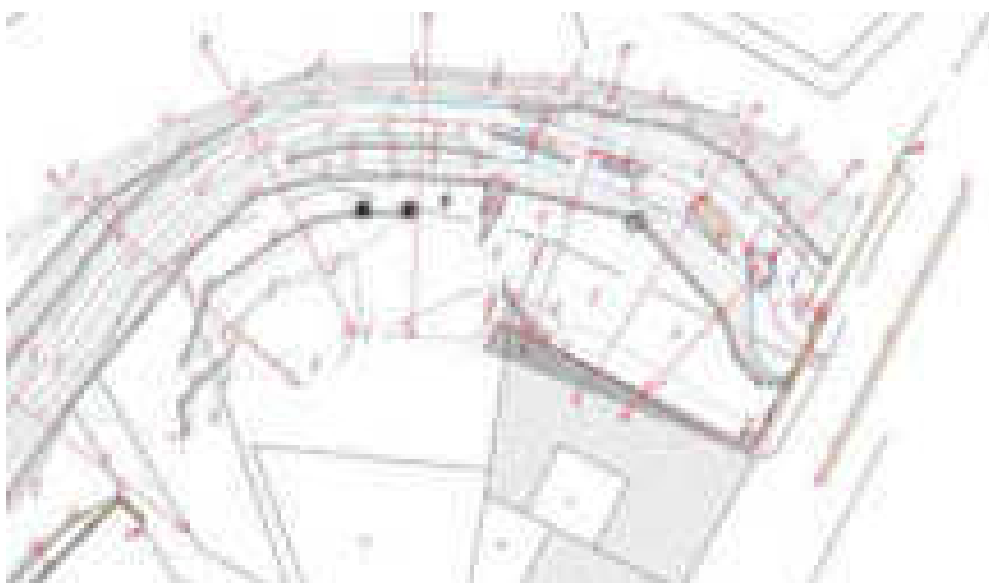
Al termine del tratto di asta di intervento è presente l'attraversamento situato sulla via Alessandria, ed è costituito da un ponte in muratura, con arco a tutto sesto. Poco più a valle segue un tratto tombinato con sviluppo di qualche decina di metri e successivamente un ponte sulla viabilità comunale, realizzato in c.a..



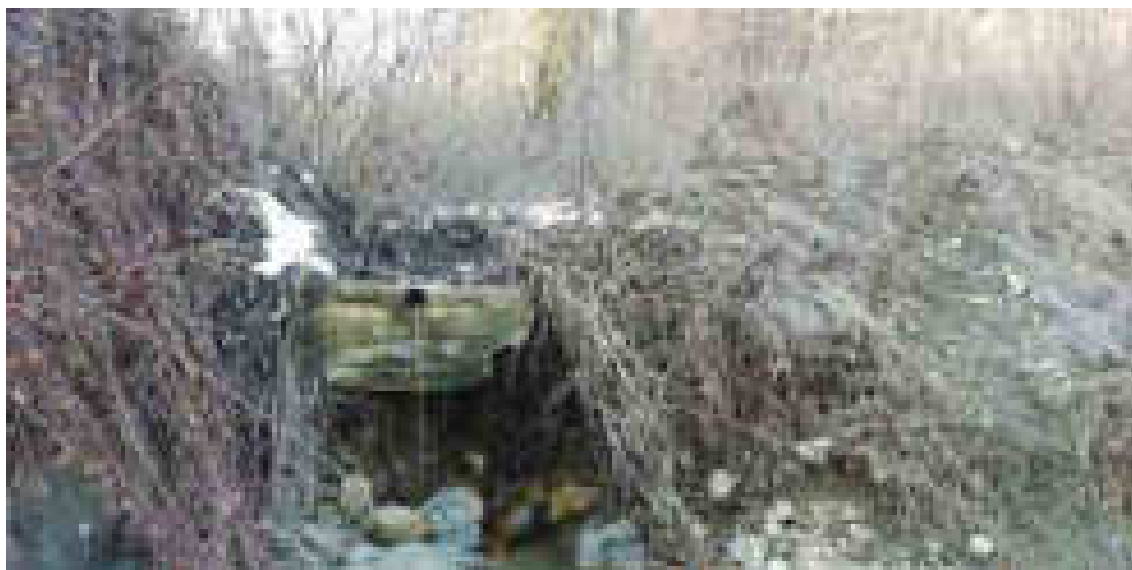
Il manufatto è caratterizzato da una immissione di una tubazione di scarico fognaria e da una briglia che presenta un salto di circa 1.20 m con una soglia di circa 10 cm:



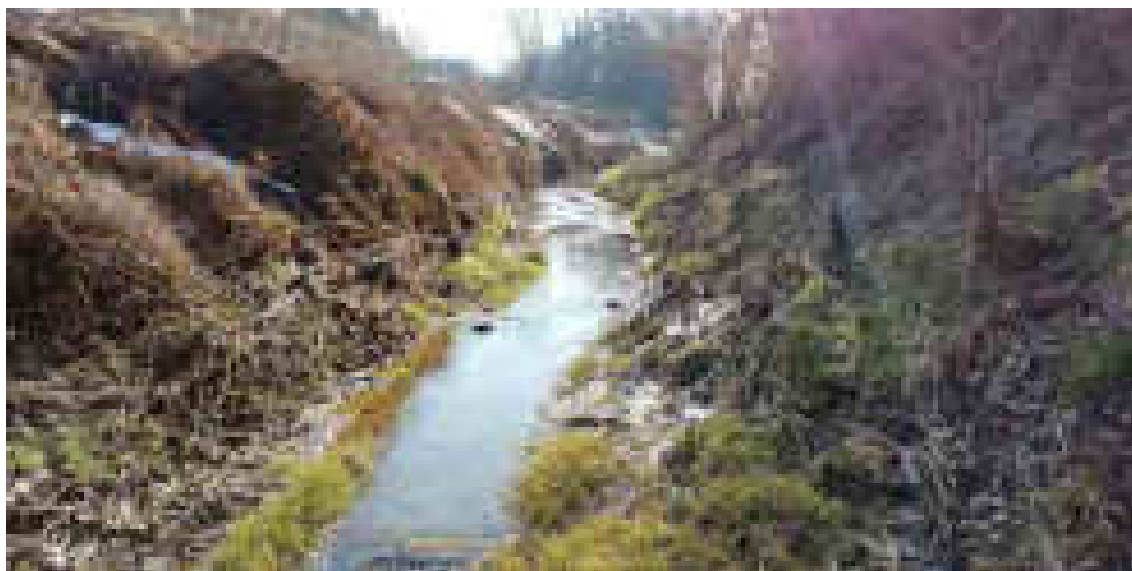
In corrispondenza di tale tratto il Rio si sviluppa in modo particolarmente tortuoso imboccando il manufatto con un angolo di incidenza non favorevole ad un regolare deflusso delle portate di piena, compromettendo di conseguenza l'integrità delle sponde:



A circa 170 m a monte del suddetto manufatto si colloca un fosso affluente in sponda sinistra, caratterizzato da un salto di circa 1.50m, per il quale è previsto un modesto intervento protettivo in massi e di invito verso la direzione di deflusso delle portate del Rio Crosio.



Il tratto terminale di asta presenta poi una evidente deflessione verso l'abitato, in sponda destra, oggetto questa di compensazione, mediante rettifica del tratto di asta di interesse:



Vista da valle verso monte

Come espressamente richiesto dall'amministrazione sono stati indagati i settori di Rio Crosio nel tratto a monte ed a valle di quello recentemente sistemato in corrispondenza dei quali sono stati individuati interventi puntuali di protezione spondale e miglioramento della funzionalità dei manufatti presenti, oltre ad una generale rettifica del fondo e della sezione corrente, compatibilmente con la disponibilità economica attuale.

Si rimanda agli elaborati B04 A e B per le sezioni di rilievo dello stato di fatto.

10.PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04)

<input checked="" type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input type="checkbox"/> altro:
--	--	---------------------------------

riferimento al D.Lvo. 42/2004:

- art. 142 - comma 1 - lettera c (ex Legge 431/85 - fascia di rispetto:

- Torrente _____;
- Fosso _____;
- Roggia _____;
- Rivo CROSIO;

art. 142 - comma 1 - lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)

altro

catastalmente censito come acqua pubblica, gli interventi sono sottoposti ai vincoli di cui al R.D. 523/1904

11.DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE

1 – settore di monte, si sviluppa dal ponte sulla S.C. in Regione Bagnario fino alla doppia briglia, da dove partono le opere già realizzate (inizio settore A), per uno sviluppo di circa 165m:



Gli interventi consistono

- nella realizzazione e sistemazione delle zone di monte e valle della prima briglia, mediante rivestimento spondale e ripristino del fondo;
- una protezione spondale di circa 45 m di sviluppo in sponda destra immediatamente a valle;
- protezione di base e spondale delle porzioni della successiva doppia briglia;
- rettifica completa del fondo alveo mediante riprofilatura e risagomatura della sezione, nonché regolarizzazione del tracciato con pendenza media del fondo di 2.3% dal ponte su strada Bagnario alla prima briglia, e del 0.9% da questa fino alla briglia doppia, con i seguenti dislivelli:
 - o primo tratto 0.81 m su 35 m circa;
 - o secondo tratto 1.11 m su 129 m circa.

All'alveo sarà conferita una larghezza media non inferiore a 3,00 m e le sponde saranno rimodellate sulla pendenza pari a 2/3 laddove possibile diversamente non oltre 1/1, mediante operazioni di scavo e riporto di materiale, seguendo quanto più possibile la morfologia esistente e le caratteristiche litologiche e geotecniche dei materiali litoidi di cui si compone il settore in esame. I settori interessati da protezioni antiersive (scogliera) saranno riprofilati con pendenza 1 / 1.

Gli scavi a sezione obbligata saranno quelli necessari alla formazione del piano di imposta della fondazione della difesa antiersiva.

Relativamente agli scavi di sbancamento, nel settore in esame si prevede la mobilitazione di circa 610 m³ di materiale, destinati ad imbottimento di sponda o regolarizzazione del fondo e compensazione di zone depresse, senza asportazione fuori dal sedime demaniale..

La scarpata di raccordo tra la sommità della scogliera e il terreno naturale, realizzata tramite la messa a dimora del materiale scavato, sarà modellata con una scarpa avente rapporto lunghezza altezza di 3 su 2.

Le attività di pulizia dalla vegetazione sui settori destinati ai riporti saranno eseguite dall'Amministrazione preventivamente ai lavori, mediante altro incarico. Si è prevista comunque un minimo di attività di decespugliamento all'occorrenza necessario.

2 - settore di valle, si sviluppa per circa 180 m partendo dal manufatto di Via Alessandria risalendo verso monte fino al termine delle difese spondali precedentemente realizzate; lungo questo tratto è prevista la realizzazione di:

- sistemazione in massi dell'immissione del rio minore affluente di sinistra;
- protezione spondale per circa 50 m in corrispondenza dell'erosione in sponda destra, in corrispondenza delle costruzioni prossime all'alveo;
- sistemazione dell'imbocco del manufatto di Via Alessandria, mediante formazione di fondo e difese spondali in massi;
- anche per questo tratto, rettifica integrale del fondo portandolo alla pendenza media dello 0.6% dalla sezione 18 alla sezione 26, e dell'1.48% dalla sezione 26 a fine intervento:



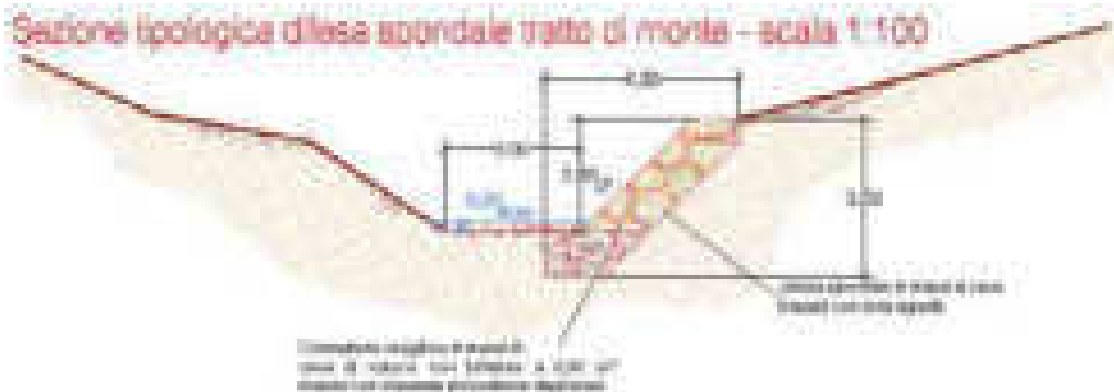
Le caratteristiche delle opere sono analoghe a quelle descritte per l'intervento 1.

Anche in questo caso è prevista la riprofilatura dell'intero fondo alveo e relative sponde, con la mobilitazione di circa 870 mc.

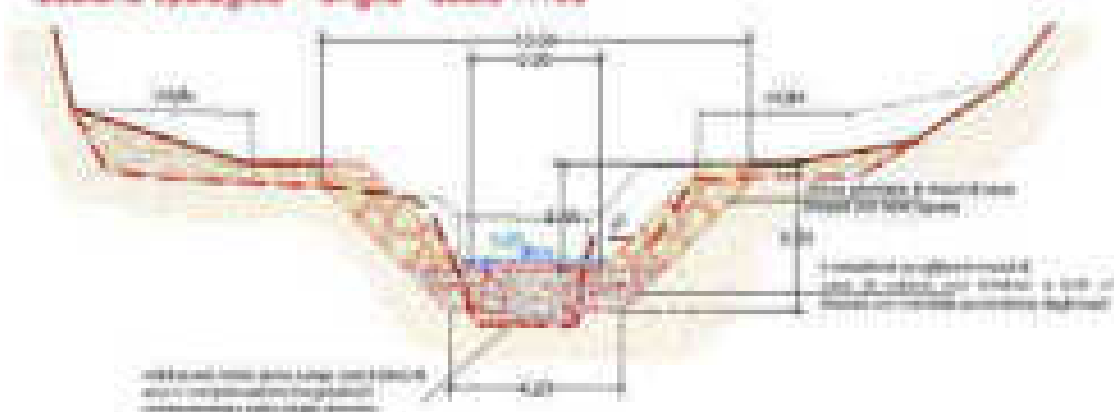
opere longitudinali: queste opere interesseranno entrambe le sponde del Rio Crosio, oggetto di fenomeni erosivi localizzati in corrispondenza delle briglie esistenti, dei loro settori di imposta nelle sponde e delle sponde stesse laddove la curvatura è più accentuata per via della morfologia stessa dell'asta fluviale e la corrente tende ad erodere porzioni di esse, compromettendone la stabilità. Nel tempo il Rio Crosio potrebbe inoltre deviare verso le abitazioni presenti nella porzione di valle, dove già attualmente lambisce le costruzioni esistenti, andando a compromettere la sicurezza stessa degli abitanti; pertanto si ritiene necessario provvedere ad interventi di controllo a carico dell'asta torrentizia. Ciò consentirà inoltre di limitare l'entità del trasporto solido a valle e la mobilitazione di materiale vegetale flottante dalle sponde.

Tipologicamente le scogliere saranno in massi di pietra naturale aventi la parte in elevazione intasata con terra agraria. La tipologia di intervento risulta direttamente connessa alla necessità di mitigare l'attività erosiva e garantire un opportuno raccordo con le opere antropiche trasversali all'alveo ed all'andamento planimetrico del corso d'acqua, in modo tale da impedire l'innescò di fenomeni dissipativi ed erosivi connessi.

Sezione tipologica difesa spondale tratto di moria - scala 1:100



Sezione tipologica - briglia - scala 1:100



Sezione di chiusura tratto di valle - scala 1:100



Sezione tipologica difesa spondale tratto di valle - scala 1:100

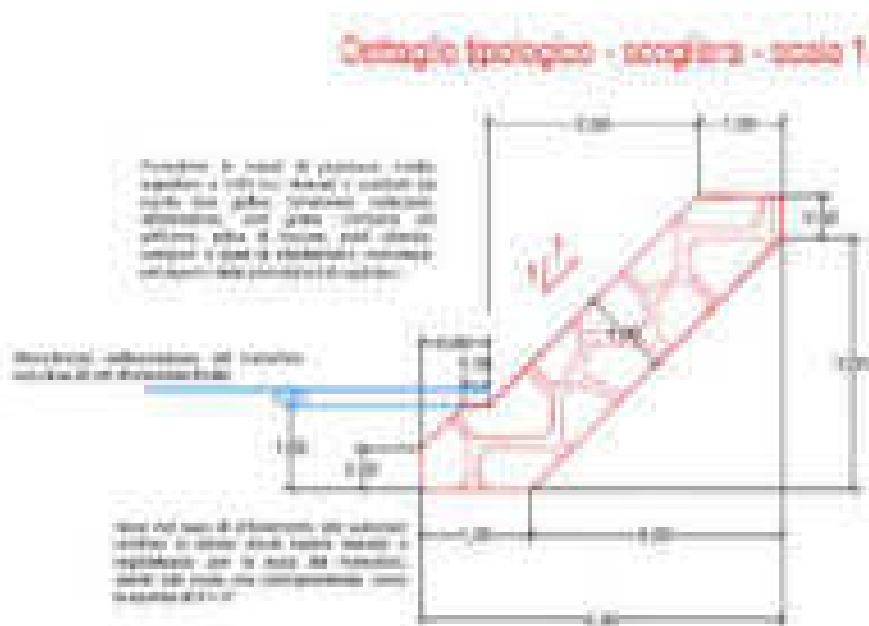


In particolare le scogliere antierosive, avranno altezza massima del paramento di 3,50 m dal fondo scorrevole e sviluppo per complessivi 590mc e 322mc rispettivamente per i tratti di monte e di valle, e saranno costituite da massi in pietra naturale giustapposti e mutuamente incastrati tra di loro intasati in fondazione con materiale fine proveniente dagli scavi e nella parte in elevazione con terra agraria, a contrastare lo scalzamento al piede e favorire l'inerbimento nella parte in elevazione e permettere un corretto inserimento ambientale dell'opera.

L'inclinazione della scarpa lato fiume della difesa antierosiva sarà di tipo costante, in particolare si prevede una scarpa con rapporto lunghezza altezza di 1 su 1 a favorire la rivegetazione della sponda. Per la realizzazione si prevede l'impiego di massi provenienti da cava. Il piano di fondazione si collocherà 1,00 m al di sotto del fondo alveo di progetto.

Il raccordo tra le opere trasversali esistenti, le briglie in c.a., e le nuove difese antierosive avverrà in continuità al paramento della briglia, intestando la scogliera a partire dal punto in cui si immorsa il paramento stesso.

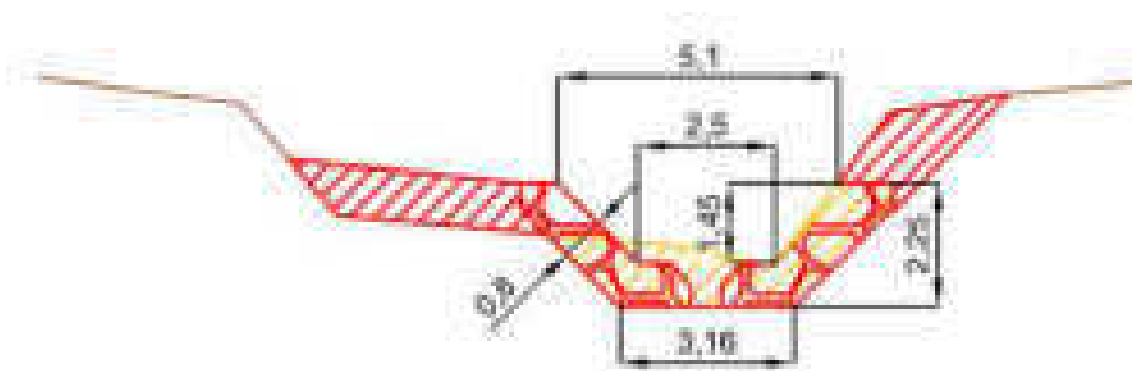
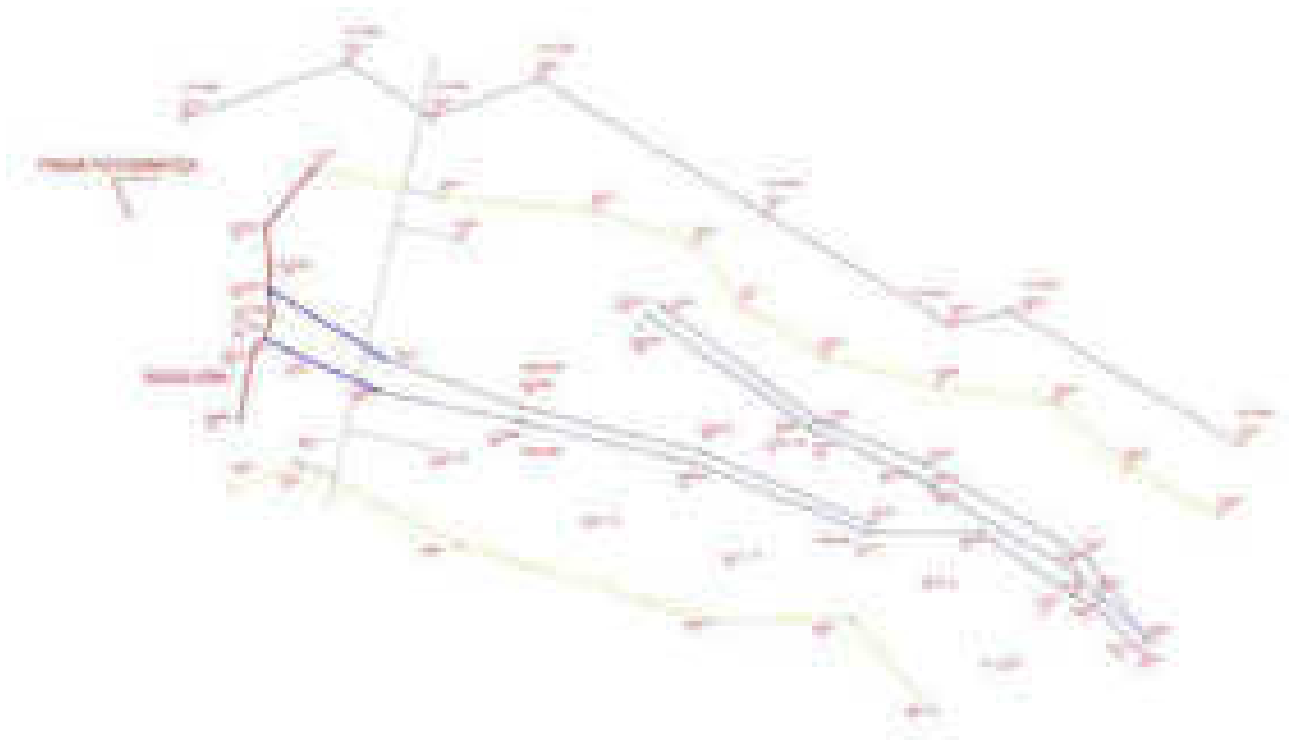
Per tutti i dettagli circa il posizionamento e la geometria delle scogliere si rimanda alle tavole di progetto allegate alla presente.



- 3 – intervento puntuale in regione Bagnario:** recentemente è stato realizzato un rivestimento spondale di un tratto del Rio Crosio, posto a monte in Regione Bagnario; con la disponibilità economica corrente si potrà estendere tale intervento per circa 15.0m e consistente nel proseguimento delle esistenti e recenti difese in massi, prevedendo la minima imbottitura possibile a tergo della sponda sinistra, mantenendo invariata per quanto più possibile l'entità dell'erosione sinistra che investe proprietà private.



Rappresentazione del tratto 3 di intervento



12.EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Le scelte operate in sede di progettazione fanno sì che le opere in progetto, pur non avendo valenza paesaggistica, si pongano per offrire una caratterizzazione uniforme dell'ambito conformandosi alle scelte già operate in precedenza con l'utilizzo di materiali equivalenti.

Nei corsi d'acqua naturali, i progetti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulica, derivazione o sbarramento delle acque, devono consentire la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di strutture per la risalita dei pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito.

Le lavorazioni hanno una potenziale interferenza con la fauna ittica, per la quale sarà prevista la messa in asciutta e la rilocalizzazione. La messa in secca determinata dalla realizzazione di lavori in alveo, opere e interventi sugli ambienti acquatici di corpi idrici naturali o artificiali, è autorizzata dalla Provincia che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e valuta ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica. Il recupero e la reimmissione della fauna ittica viene effettuata a spese del soggetto che realizza gli interventi attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa.

Ai sensi della D.G.R. 29.03.2010 n. 72-13725, successivamente integrata dalla D.G.R. 17.05.2011, n° 75-2074, gli interventi in progetto dovranno essere inoltre autorizzati "dall'Autorità idraulica competente, sentiti gli Uffici Provinciali competenti in materia di tutela per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la **fauna acquatica**.

Per quanto riguarda gli aspetti di contaminazione del **sottosuolo** le lavorazioni avverranno tramite l'impiego di acqua priva di additivi tossici o additivi biodegradabili per cui non vi potrà essere inquinamento dell'acquifero, anche in considerazione dell'impiego degli opportuni presidi per l'esecuzione del diaframma impiegando fanghi bentonitici.

La gestione dei rifiuti costituisce, in generale, una delle problematiche di rilievo in un cantiere. Una gestione corretta dovrebbe puntare al recupero di tutti i rifiuti che possono essere riutilizzati o riciclati. In via preliminare si ritiene che i materiali di risulta siano classificati come non pericolosi e derivanti dalle limitate attività di scavo e scotico delle scarpate. E' previsto il massimo riutilizzo in sito, compensando gli sterri con i riporti. Il materiale di risulta sarà identificato mediante i codici in base alla classificazione CER, e sarà conferito alle discariche autorizzate per lo smaltimento dei suddetti nella Provincia di Alessandria. Per i dati quantitativi sui rifiuti prodotti dallo specifico cantiere in esame, si può mettere in rilievo come l'entità degli stessi sia molto limitata. Il loro trasporto è compreso all'interno delle voci di lavorazione mentre gli oneri di discarica saranno corrisposti alla ditta a seguito di presentazione di fatture riferite allo specifico cantiere.

Rumori e vibrazioni. Essendo i lavori condotti in un'area urbana saranno adottati accorgimenti per limitare le lavorazioni rumorose negli orari consentiti. L'incidenza di dette lavorazioni è comunque limitata e connessa esclusivamente con le operazioni preliminari di scavo e demolizioni. L'impatto è quindi molto contenuto rispetto la durata del cantiere.

Con riferimento alla **componente atmosfera**, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri ed alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera utilizzati. Data l'ubicazione del sito tale aspetto è trascurabile e tale da non compromettere la qualità dell'aria per gli abitanti del luogo.

13.MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

La difesa longitudinale realizzata per il consolidamento e contro l'erosione delle sponde, tramite con l'impiego di grossi massi intasati senza l'uso di cemento consente la contemporanea messa a dimora di talee di salice inserite nelle fessure tra i massi stessi. Questo consente una protezione immediata della sponda, che va aumentando con lo svilupparsi dell'apparato radicale delle talee. L'inserimento delle talee dovrà avvenire preferibilmente durante la fase di costruzione, con l'attraversamento dell'intera struttura, benché nella porzione retrostante non sia collocato il terreno che garantisce un miglior attecchimento.

Inoltre le caratteristiche del materiale lapideo impiegato per la realizzazione delle scogliere dovrà essere coerente per cromatismo e tipologia a quello delle pietre presenti negli ambiti circostanti.

14.CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA

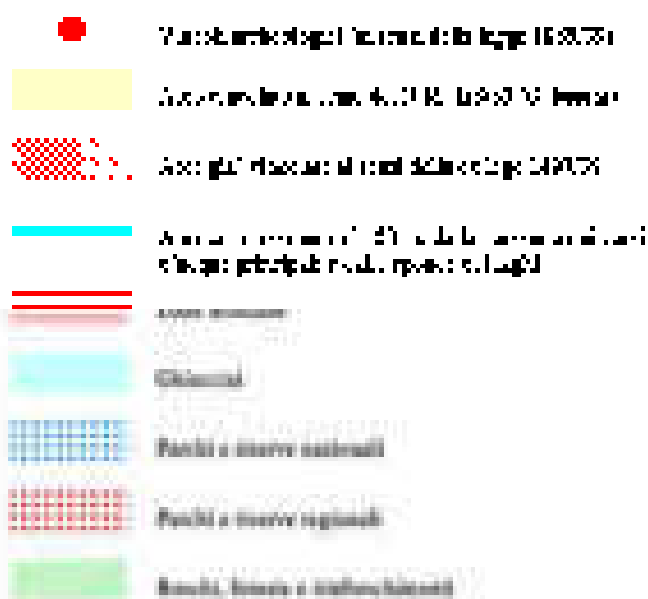
Le opere in progetto si collocano nell'ambito del territorio del Comune di Strevi su sedime demaniale, lungo le sponde orografiche destra e sinistra del Rio Crosio.

Il comune è dotato di P.R.G.C. e di studi geologici aggiornati. Da tali strumenti non risultano incompatibilità all'esecuzione delle opere, ferme restando le autorizzazioni occorrenti sottese dai superiori strumenti normativi.

15. QUADRO VINCOLISTICO

i. Paesaggistici e naturalistici

L'intervento, prima dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, non ricadeva su settori sottoposti ai vincoli di cui all'art. 142 del D.lgs 22/01/04 n. 42 e s.m ed i. come riportato nell'immagine Segue

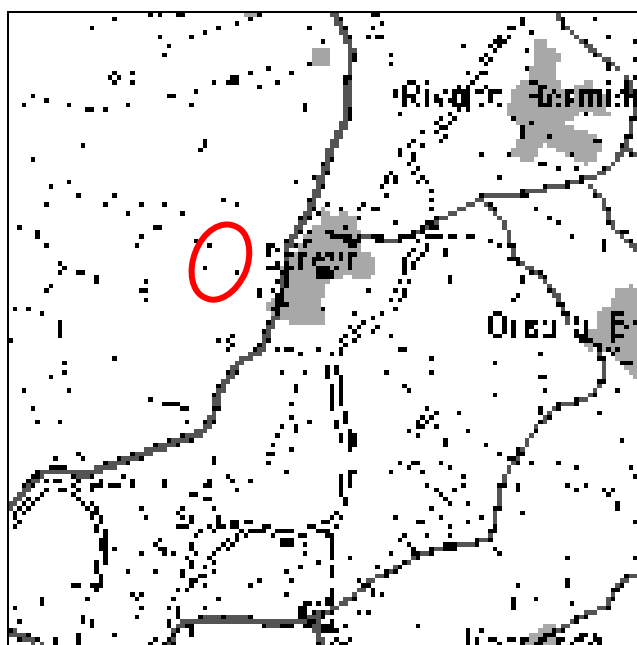


Con l'approvazione del nuovo PPR (D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015) sui settori si evidenzia la presenza di un vicolo di tipo paesaggistico.

Nel dettaglio si tratta di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 – comma 1, lett. g “I territori coperti da foreste e da boschi” di cui all'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano.



Tavola P2.0 “Aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.lgs 42/2004”



Stralcio “Carta delle aree vincolate ai sensi del DM 01/08/85” Regione Piemonte

La consultazione dei temi cartografici della Regione Piemonte non evidenzia la presenza in corrispondenza del settore di intervento di aree vincolate ai sensi del DM 01/08/85 (ex Galassini).

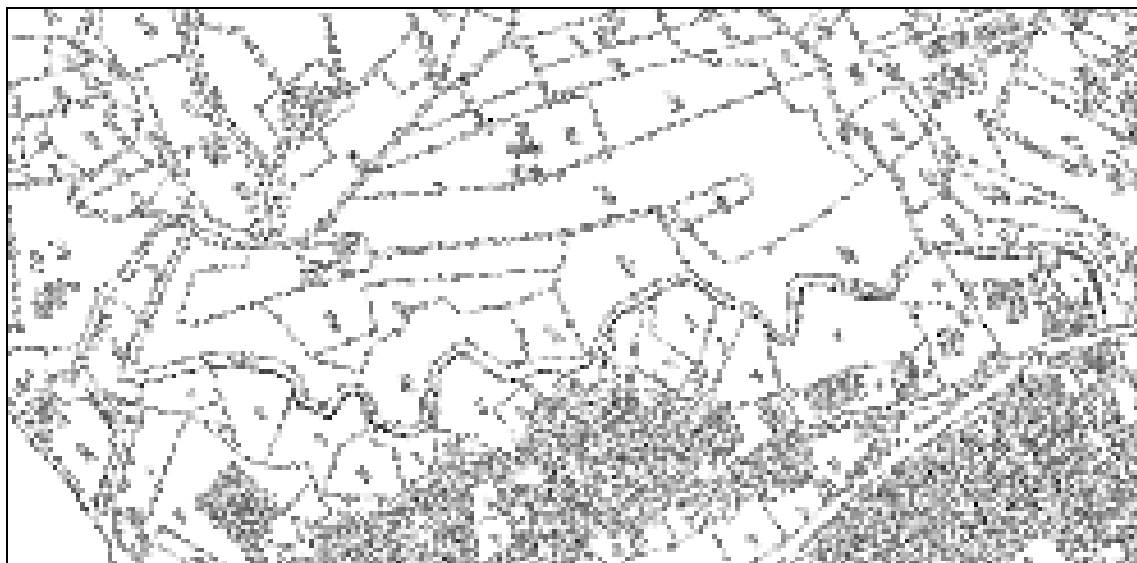
L'area non ricade tra le Aree Protette Nazionali o Regionali, nè tra i siti di interesse regionale, nè tra i siti di interesse comunitario proposti per la rete Natura 2000 (Dir. 92/43/CEE "Habitat").

ii. Architettonici e archeologici

Le opere in progetto, ponendosi in fregio all'alveo attivo del Rio Crosio, non risultano interferire con preesistenze di significativo valore architettonico e archeologico vincolate dal D.lgs 22/01/04 n. 42, come verificato dalla consultazione del Piano Territoriale Provinciale e degli strumenti urbanistico comunali.

iii. Idraulici

Le opere in progetto andranno ad interferire con l'alveo del Rio Crosio, catastalmente censito come acqua pubblica, per cui gli interventi sono sottoposti ai vincoli di cui al R.D. 523/1904 in tema di acque pubbliche con competenza attribuita alla Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. di Alessandria.



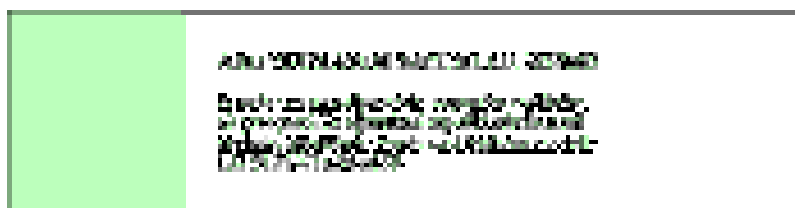
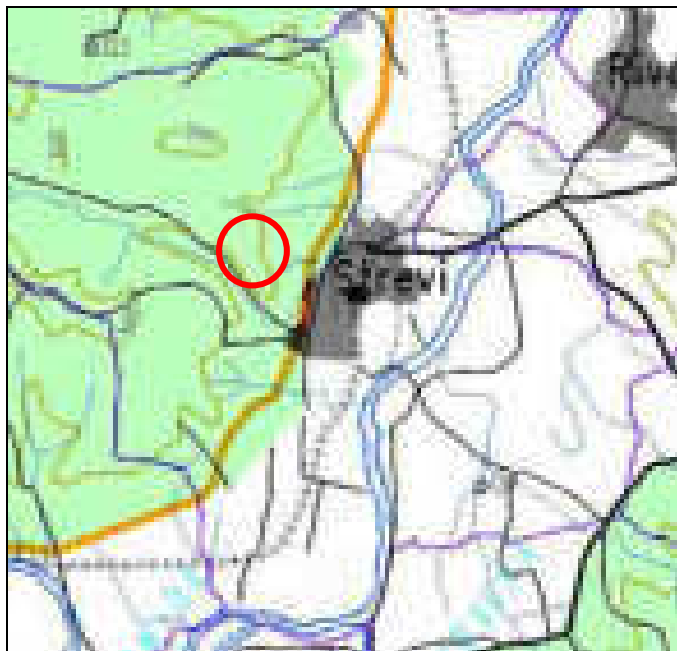
Estratto catastale (Fogli 9 e 10 – Comune di Strevi)



Estratto catastale (Foglio 6 – Comune di Strevi)

iv. Tutela idrogeologica

L'area di intervento è soggetta ai vincoli di cui alla LR 45/89 e s. m. i. circa gli aspetti di salvaguardia idrogeologica solo nel settore di monte, ai piedi del rilievo su cui si sviluppa l'edificato di Strevi.



Stralcio "Carta del vincolo idrogeologico"- Regione Piemonte – in rosso il settore interessato dal vincolo

v. Tutela dell'ittiofauna

Gli interventi previsti interferiscono con l'alveo del Rio Crosio, catastalmente censito come acqua pubblica. Ai sensi della DGR 29.03.2010 n. 72-13725, successivamente integrata dalla D.G.R. 17.05.2011, n. 75-2074 si prevede che i pareri autorizzativi siano emessi:

“... dall'autorità idraulica competente, sentiti gli uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica, per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica”

vi. Tutela della copertura forestale

Le opere andranno ad interferire con aree boscate oggetto di tutela.

vii. Interferenza con reti infrastrutturali

Si rilevano una serie di interferenze sia lungo il settore di monte che in quello di valle a carico del Rio Crosio per lo sviluppo della rete fognaria, rilevata in destra idrografica nell'area golenale nel settore di monte.

16. SIMULAIZONE

Si riporta a titolo esemplificativo il raffronto tra lo stato di fatto e l'eseguito degli interventi già realizzati, in analogia a quanto previsto dal presente intervento:





Strevi, luglio 2019

Il progettista
Ing. Stefano Sandiano